



Una valle pilota per l'agricoltura biologica

 **Neprovalter**

Progetto Interreg IIIB - Spazio Alpino
"Rete delle produzioni agricole
caratteristiche per la valorizzazione
e la conoscenza del territorio alpino"

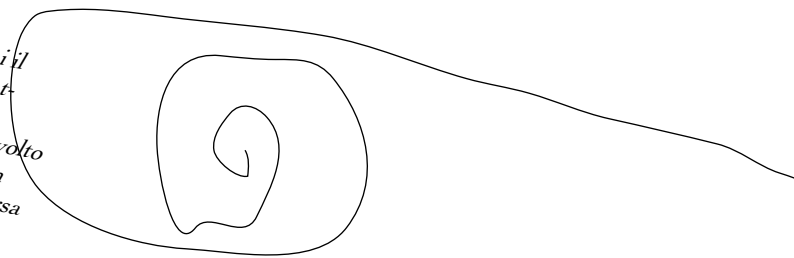
un'idea di sviluppo locale "La Vallée bio"

Negli ultimi anni il
Comune di Rhêmes-Saint-
Georges intraprende un
percorso di sviluppo locale volto
a consolidarne l'economia con
la valorizzazione della sua risorsa
principale: l'ambiente.

Lavora, quindi, per dotarsi di un
Sistema di gestione ambientale fino
a certificare il proprio modo di gestire
il territorio secondo le norme EN:UNI
ISO14001.

Ma questo traguardo è solo il punto di
partenza di un progetto più complesso ed
articolato, che coinvolge anche i comuni limitrofi.
Poiché l'agricoltura è tradizionalmente l'attività
trainante delle comunità locali, l'obiettivo è, dunque,
lavorare in stretta sinergia con gli operatori del
settore, per elaborare un sistema di qualità agricola che
possa diventare un modello di eccellenza anche per altre
realità simili.

Nasce, inoltre, un forte partenariato tra le Amministrazioni
comunali, le aziende e l'Assessorato regionale dell'Agricoltura,
che aderisce al progetto Interreg III B Spazio Alpino - Ne.Pro.
Val.Ter. "Rete delle produzioni agricole caratteristiche per la
valorizzazione e la conoscenza del territorio alpino". Le attività
previste da questo progetto si focalizzano nell'area pilota della Valle
di Rhêmes (Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Introd).
Inizia così il lungo percorso di conversione al biologico delle aziende
agricole.





il territorio *“un area protetta biologica”*

Per progettare il rilancio economico di un territorio è fondamentale partire dall'analisi delle sue risorse, in base alle quali progettare concrete iniziative di sviluppo. Questo è un territorio con caratteristiche intrinseche di spiccata qualità: l'ambiente incontaminato, la collocazione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e la certificazione ambientale un UNI:ISO 14001 per Rhêmes-Saint-Georges ne sono garanzie infallibili. E' fondamentale, però, trasformare l'atout ambientale in risorsa fruibile dalla popolazione, innescando un circolo virtuoso di sviluppo produttivo.

La scelta di impegnarsi nell'agricoltura biologica rappresenta proprio la possibilità di uno sviluppo rispettoso del rapporto tra uomo e territorio. Qui, infatti, il territorio è rispettato, le antiche tradizioni sono ancora vive nell'esperienza quotidiana, i “vecchi” mestieri sono presenti vicino alle nuove tecnologie. Il “bio” è una svolta radicale per garantire la qualità del territorio insieme alla qualità della vita di chi lo abita e ne trae la sua fonte di sostentamento.

Il progetto Ne.Pro.Val.Ter. *“un supporto alla decisione”*

Ne.Pro.Val.Ter è un progetto di cooperazione transnazionale, cofinanziato dall'Unione europea e dallo Stato italiano, che l'Assessorato regionale dell'agricoltura porta avanti insieme ad altre Regioni dell'area alpina, accomunate dalle difficoltà di mantenere il reddito agli abitanti delle zone marginali di montagna, per combattere lo spopolamento dei villaggi e dei piccoli centri.

Si individuano alcune tipologie di azione:

- Promuovere la produzione lattiero-casearia biologica e la sua diversificazione, pur mantenendo il legame con la tradizione, al fine di offrire al consumatore la qualità legata alla cultura del prodotto;

- Promuovere la diffusione delle tecniche biologiche di allevamento, impiegando le razze locali (razze bovine Valdostana Castana e Valdostana Pezzata Rossa) per la produzione di carne biologica da utilizzare sia per la vendita diretta, sia per la produzione di trasformati;
- Valorizzare le produzioni agroalimentari locali, legate alla tradizione e alla cultura delle popolazioni dell'arco alpino.

Si cerca quindi di promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti e di soddisfare le richieste di qualità e tracciabilità, che provengono dai consumatori. L'area pilota “Valle di Rhêmes” rappresenta appieno le condizioni individuate dal progetto e, soprattutto, la volontà degli operatori di innovare per garantirsi uno sviluppo.



Le nostre aziende bio *“un nuovo modello aziendale”*

Amministratori, esperti agronomi e agricoltori lavorano insieme per accompagnare le aziende nella conversione al “bio”.
L'attività di formazione e supporto, possibile anche grazie al progetto Ne.Pro.Val.Ter., permette agli operatori di comprendere meglio le opportunità ed i punti critici della trasformazione aziendale.
Da questo percorso di consapevolezza le aziende, accompagnate da esperti nutrizionisti, veterinari e agronomi, iniziano l'iter di certificazione che permetterà loro di acquisire coscienza del loro nuovo ruolo imprenditoriale.
Un cambiamento così radicale implica la profonda disponibilità a mettersi in gioco e le aziende che per prime hanno affrontato questo cammino, sono consapevoli delle conseguenze della loro scelta non solo sull'economia aziendale, ma anche sul complessivo sviluppo locale dell'area.

Il progetto di filiera biologica

“un progetto – una rete”

L'agricoltura è il motore dell'economia dei Comuni di montagna, in cui è molto difficile intraprendere altre attività competitive sul mercato.

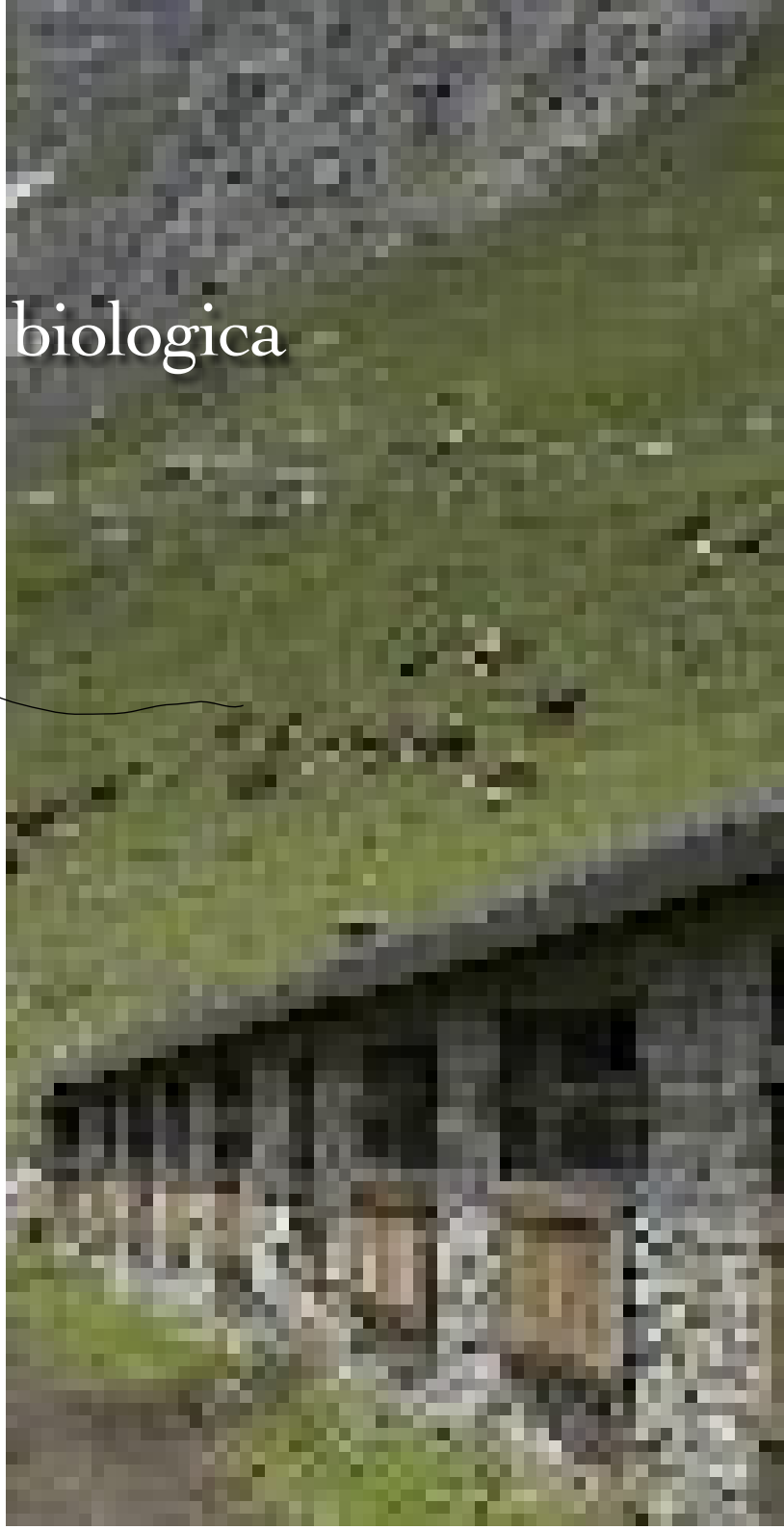
Il “bio”, inteso come realizzazione di filiera biologica, rappresenta una vera possibilità di sviluppo per la loro economia. Lo sanno bene gli amministratori e gli agricoltori della Val di Rhêmes, che dopo una lunga fase di progettazione

e concertazione, devono ora attuare delle soluzioni concrete per sostenere l'intero ciclo di produzione del biologico: dalla stalla alla trasformazione, alla maturazione e, infine, alla vendita dei prodotti.

Gli agricoltori devono pensare ad un nuovo modo di gestire le proprie aziende, orientando la produzione nel segno della qualità e del rispetto degli equilibri naturali. E' indispensabile attuare una forma cooperativistica per valorizzare i prodotti caseari e collocarli sul mercato nel modo più efficace.

Le Amministrazioni comunali, a loro volta, s'impegnano a sostenere il processo di trasformazione, per permettere uno sviluppo integrato delle proprie realtà, conscie dei legami tra economia, turismo, agricoltura, occupazione, che insieme formano il tessuto sociale ed economico di queste comunità.

Vengono, così, approvati anche importanti interventi infrastrutturali: a Rhêmes-Saint-Georges per sostenere la filiera latte, ad Introd per quella della carne.





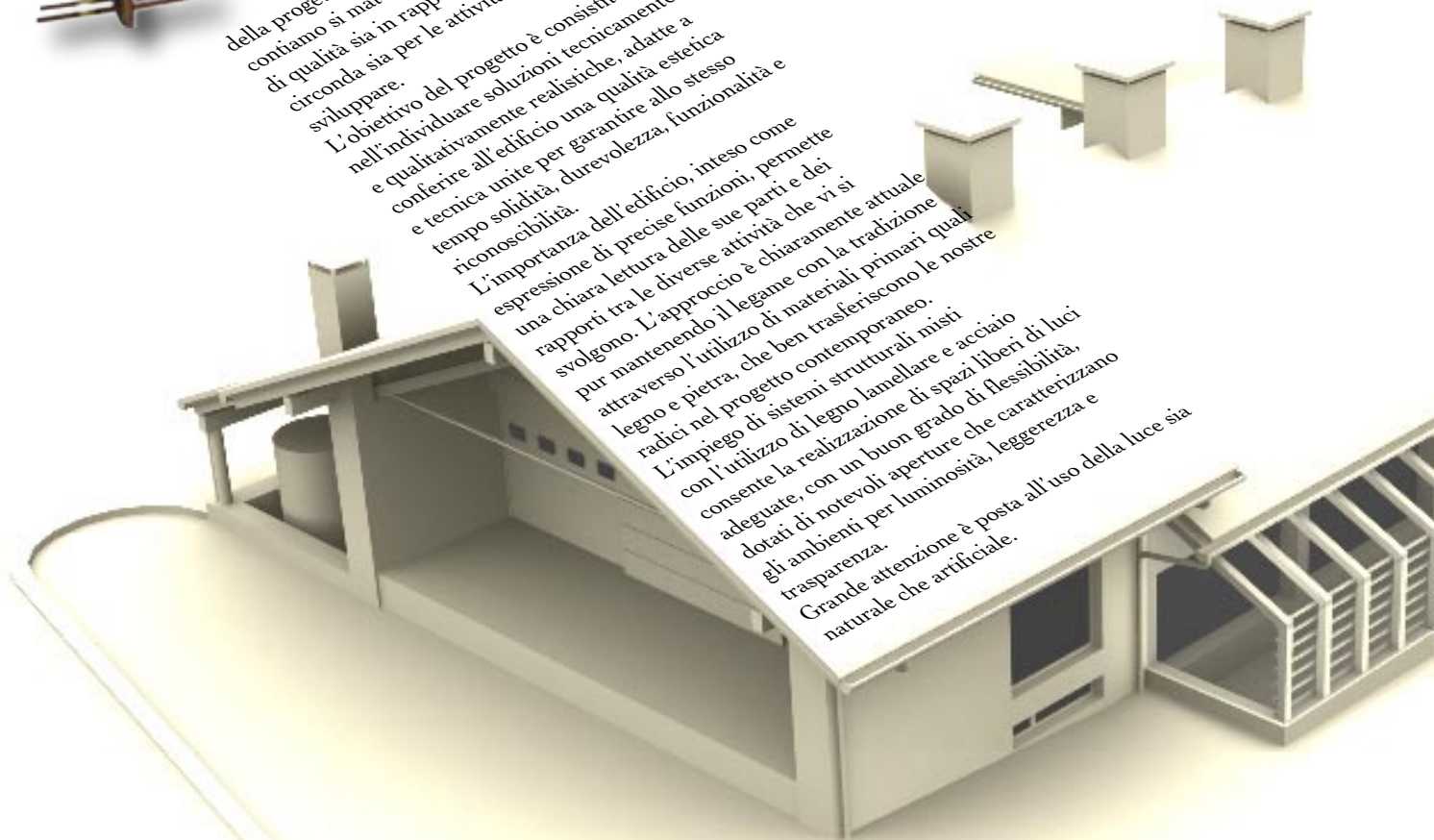
la struttura di Rhêmes-Saint-Georges *“un edificio attivo”*

Un lungo e attento studio è alla base della progettazione di questa struttura che contiamo si materializzi in una costruzione di qualità sia in rapporto all'ambiente che la circonda sia per le attività che consente di sviluppare.

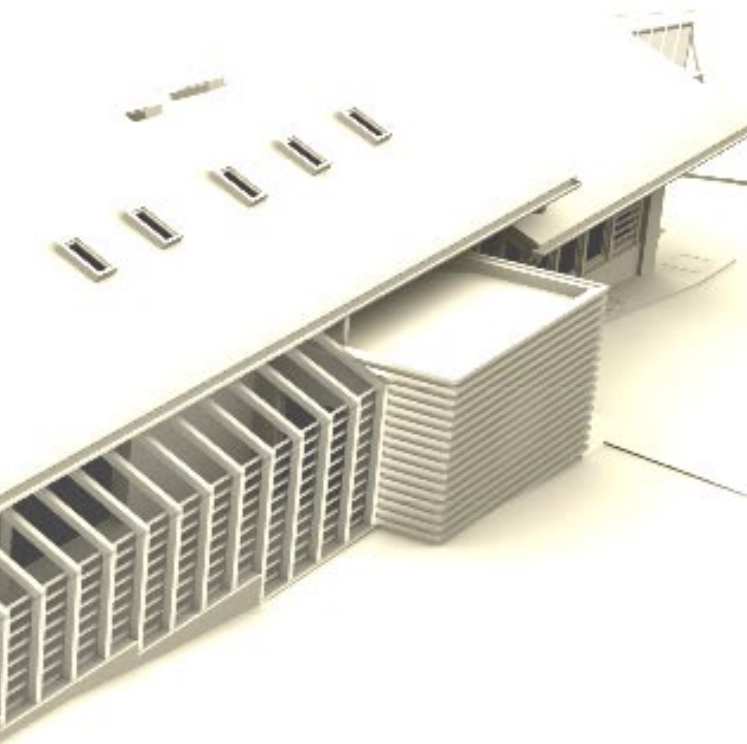
L'obiettivo del progetto è consistito nell'individuare soluzioni tecnicamente e qualitativamente realistiche, adatte a conferire all'edificio una qualità estetica e tecnica unite per garantire allo stesso tempo solidità, durevolezza, funzionalità e riconoscibilità.

L'importanza dell'edificio, inteso come espressione di precise funzioni, permette una chiara lettura delle sue parti e dei rapporti tra le diverse attività che vi si svolgono. L'approccio è chiaramente attuale pur mantenendo il legame con la tradizione attraverso l'utilizzo di materiali primari quali legno e pietra, che ben trasferiscono le nostre radici nel progetto contemporaneo.

L'impiego di sistemi strutturali misti con l'utilizzo di legno lamellare e acciaio consente la realizzazione di spazi liberi di luci adeguati, con un buon grado di flessibilità, dotati di notevoli aperture che caratterizzano gli ambienti per luminosità, leggerezza e trasparenza. Grande attenzione è posta all'uso della luce sia naturale che artificiale.



*caseificio
maturazione
punto vendita
laboratorio didattico*







Le ragioni di una scelta *“le motivazioni di una Valle”*

Le trasformazioni in atto costituiscono un grande investimento, sia in termini umani, sia economici, e implicano conseguenze irreversibili: tutta una valle si mette in gioco, non solo gli agricoltori e gli Amministratori, ma anche la Comunità nel suo complesso. Gli agricoltori impegnano la loro redditività aziendale, avviandosi per una strada promettente, ma che li metterà inevitabilmente di fronte a decisioni impegnative e non sempre facili. Le Amministrazioni comunali, a loro volta, si impegnano finanziariamente, credendo in questo processo di sviluppo. Anche se oggi qualche timore è comprensibile, la fiducia nel successo del progetto è consolidata dai tanti approfondimenti fatti in questi anni, con la collaborazione di persone professionalmente qualificate.







UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



STATO ITALIANO



Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta



Commune de
Rhêmes-Saint-Georges
Comune di
Rhêmes-Saint-Georges



Commune de Introd - Comune di Introd